

FIORENZUOLA - I dirigenti: la situazione si è aggravata, non abbiamo neanche uno spogliatoio

«Saremo costretti a chiudere»

Nuovo Sos della Fulgor: manca un campo per gli allenamenti

FIORENZUOLA - «Se andiamo avanti così la nostra società sarà costretta a chiudere i battenti appena finito il campionato. E 140 bambini e ragazzi che ora giocano a calcio nelle nostre sei squadre finiranno per strada». È l'amaro commento di Franco Pastorelli e di Enrico Donati, rispettivamente presidente e direttore sportivo della società sportiva Fulgor di Fiorenzuola ancora alle prese con il problema della mancanza di spazi per gli allenamenti. «Questo perché - accusano Pastorelli e Donati - vige il monopolio dell'Us Fiorenzuola, che gestisce anche i campi e gli spazi che una volta erano dello Sporting, società che ha solo la prima squadra e non più il settore giovanile. E noi, che facciamo giocare 140 persone dai 5 anni in su? Perché il Comune non stipula una convenzione anche con noi?».

Il problema era già stato sollevato la scorsa estate con una raccolta di 200 firme ed è finito anche in consiglio comunale grazie a un'interrogazione discussa alla



FIORENZUOLA - Il presidente della Fulgor Franco Pastorelli e il direttore sportivo Enrico Donati nella sede della società in cui sono ammassati scatoloni: per la società l'emergenza riguarda la mancanza di spogliatoi e di spazi adeguati per gli allenamenti (foto Meneghelli)

presenza di un'ottantina di giovani giocatori, che si erano presentati in aula consiliare accompagnati dalle famiglie.

«Se possibile la situazione si è aggravata ancora di più in queste ultime due settimane» raccontano i dirigenti. «Ci stiamo allenando nel campo di via Casella, l'unico che ci è stato messo a disposizione grazie alla società di rugby». Oltre al problema dei turni, Pastorelli e Donati segnalano

anche quello dell'impraticabilità del campo, perché i due sport sono molto diversi: «I giocatori della palla ovale fanno solchi nel terreno, perché il loro sport è fatto di mischie e placcaggi». «Inoltre non abbiamo neppure uno spogliatoio e i nostri giocatori si devono cambiare in quelli messi a disposizione dalla piscina (mentre gli altri sono inutilizzati) e portarsi poi il borsone al campo di via Casella, che non è recinta-

to. I nostri piccoli si allenano invece nel campo coperto di calcetto in zona piscina, di cui paghiamo l'affitto. Siamo persino stati ospiti della società Felix patinaggio». Sempre luoghi di fortuna, quindi. «Qualche tempo fa l'Us Fiorenzuola ci aveva consentito di allenarci anche in un campo privato in terra battuta, nella zona nord, vicino alla ferrovia. Ma poi la prima squadra dello Sporting ha avuto necessità di usarlo e noi siamo stati di fatto "sfrattati"». «Il nostro futuro è grigio - ribadisce Donati - e se le cose non cambiano, in giugno saremmo costretti a chiudere». Per scongiurare lo scioglimento della società, ecco alcune proposte: «Non chiediamo l'impossibile - dice Pastorelli - la massima priorità è un campo dove allenare le nostre squadre, ad esempio il campo 4 (zona sud). Ci basterebbero poi un paio di spogliatoi vecchi, che ci incarichiamo anche di sistemare, e una parte della sede dello Sporting, che oggi è di fatto inutilizzata».

d. men.



FIORENZUOLA - Volontari dell'Airc in piazza con le arance della salute (foto men.)

Le arance della salute

FIORENZUOLA - (dm) Ieri anche a Fiorenzuola, come ogni anno, i volontari Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) hanno allestito in piazzale Taverna lo stand per la vendita benefica delle arance della salute. Grazie all'impegno dei volontari e alla generosità di tanti fiorenzuolani, sono state raccolte offerte che saranno utilizzate per la ricerca l'obiettivo di sconfiggere il cancro.



CASTELLARQUATO - Le penne nere hanno realizzato una castagnata per gli ospiti del centro per anziani (foto men.)

Castagnata per anziani

CASTELLARQUATO - (dm) Castagne ed allegria nel centro residenziale per anziani Cesare Beforti ai Pallastrelli di Castellarquato, grazie al Gruppo Alpini di Vigolo Marchese, rappresentato per l'occasione da Egidio Castelli. Le penne nere hanno realizzato una castagnata per gli ospiti del centro, usando l'originale attrezzatura, somigliante ad una piccola locomotiva, messa a punto dall'imprenditore Paolo Nicoli. Il macchinario è in grado di trattare dieci chili di castagne all'ora, realizzando una perfetta tostatura. Insieme alla castagnata anche musica e canto. Infine, la premiazione divertente di miss Patona e mister Castagnaccio.

Il fascismo visto dagli studenti

Fiorenzuola, la ricerca del Mattei pubblicata su "L'idea"

FIORENZUOLA - Per la prima volta il periodico parrocchiale *L'idea* di Fiorenzuola diventa a tutti gli effetti una fonte storica, per raccontare come il fascismo delle origini si oppose al movimento cattolico. Il "vuoto" storiografico è stato riempito da un gruppo di studenti, gli allievi della VB del liceo scientifico del polo Mattei, seguiti dal prof. Luciano Orlandini. La loro ricerca diventerà presto un libro, grazie ai contributi del Comune e della sezione piacentina dell'Associazione nazionale partigiani cristiani, presieduta da Mario Spezia, intervenuto ieri alla presentazione della ricerca. Il libro prevede un'appendice curata dal prof. Giuseppe Dossena, docente di storia dell'arte, che ha guidato gli allievi alla scoperta di sei artisti piacentini attivi negli anni '20, a partire dagli studi del celebre e compianto critico Ferdinando Arisi (presente la figlia Elena).

Il periodico *L'idea* proprio ieri è stato premiato a Piacenza dal

FIORENZUOLA - La presentazione della ricerca storica del liceo



vescovo in occasione della festa del patrono dei giornalisti San Francesco di Sales. *L'idea* è infatti una delle pubblicazioni più longeve della nostra provincia: monsignor Luigi Ferrari, allora arciprete della Parrocchia San Fiorenzo, lo fondò nell'ottobre del '23, 90 anni fa, e fu costretto a chiuderlo nel '26, per le leggi fascistiche. Il periodico, tuttora stampato a cadenza mensile, sarebbe rinato solo nel '45.

I numeri dell'*Idea* presi in esame sono quelli dei primi anni del fascismo, ma la ricerca dei giovani storici prende le mosse in realtà dal biennio nero, 1921-22, prima quindi della

marcia su Roma, il colpo di stato che permise a Mussolini di diventare capo del governo. Analizzando gli articoli de "La Scure", il quotidiano che sostituì "Libertà" nel Ventennio, si rintracciano i segni della violenza squadrista: dall'esaltazione del manganello, alla giustificazione della forza, all'adorazione dello Stato. È soprattutto dal periodico della federazione cattolica "Vita giovanile" di Piacenza che emerge l'opposizione ai Fasci di combattimento, che si pongono contro la "verità, l'amore e la carità".

Lo scontro di idee e di visioni del mondo ben presto divenne

scontro fisico. Il 18enne Luca Bernini, in rappresentanza della VB, ha rievocato episodi cruciali dell'escalation di violenza: la devastazione in data 5 settembre 1921 della sede dell'associazione giovanile cattolica in via Scalabrini a Piacenza, dove venne sfregiato il ritratto di Pio X, rovinato il mobilio e oltraggiato il crocifisso; le aggressioni a don Giovanni Creta, parroco di Creta, percorso a sangue la vigilia di Natale del '21 (sarebbe morto nel '24 in seguito alle ferite riportate) a don Francesco Gregori, direttore de *Il Nuovo Giornale*, a don Simone Marzolini, parroco di Vigolo Marchese. Autori della ricerca Luca Bernini, Simone Cattivelli ed Enrico Quintardi (che hanno fatto da "ciceroni" alla mostra), Erika Boiardi, Lorenzo Cavalli, Martina Cirioni, Samuele Inzani, Leonardo Moraschi, Filippo Parma, Filippo Rosi, Alessandro Seggiaro, Giuseppe Tarantino, Edoardo Trubucchi. Tra gli ospiti accolti dal dirigente Mauro Monti, oltre a Spezia ed Elena Arisi, Francesco Mazzetta, direttore della Biblioteca comunale e Sandro Loschi, presidente della Libera Università della Terza Età.

Donata Meneghelli

150 PASSI NEL FUTURO UN APPASSIONANTE VIAGGIO NEL MONDO CHE CAMBIA

Libertà regala ai suoi lettori
UN NUMERO SPECIALE
di 32 pagine

Un grande viaggio fra passato e futuro partendo da 150 anni fa e rivivendo altrettanti avvenimenti - uno per ogni anno, 75 nel primo speciale e 75 nel secondo - per raccontare l'evoluzione del mondo con particolare attenzione a quanto accaduto in Italia. Un'opera ricca e complessa per scoprire gli avvenimenti che tra passato, presente e futuro ci conducono verso il progresso. Per costruire un mondo migliore.

2° PARTE
VENERDÌ
31 GENNAIO

